



«Mantovano ha ragione: il Sud è penalizzato»

«Il ministro dei Rapporti con le Regioni ha un ruolo chiave nel concertare con le Regioni gli interventi. E senza creare distinzioni e disparità tra Nord e Sud sarebbe dovuto intervenire per tempo. Non aspettare che fosse invasa Lampedusa e poi scattasse l'emergenza immigrati»: la senatrice Adriana Poli Bortone spiega perché ha chiesto le dimissioni di Raffaele Fitto.

Il ministro Fitto ha discusso con le Regioni però di un piano per ospitare i profughi libici.

«Ma questa è la vera mistificazione. Si discute dei profughi libici che devono arrivare e non si discute degli immigrati che sono arrivati. Fitto non ha compreso l'importanza del fenomeno, oppure ha avuto troppa indulgenza nei confronti della Le-

ga. E' inconcepibile che nel Consiglio dei ministri non ci sia stato un solo ministro che abbia chiesto il rispetto delle regole e un coinvolgimento di tutte le Regioni nell'affrontare l'attuale emergenza. Solo Mantovano ha compiuto un gesto di coerenza in difesa del Sud ed è stato aggredito dai parlamentari del Pdl».

A proposito di rispetto delle regole, con una circolare del ministro Maroni le forze di polizia hanno impedito l'accesso dei parlamentari nella tendopoli. Anche lei è rimasta fuori dalla tendopoli...

«Per la verità quando mi è stato detto con modi garbati ed estrema cortesia che non potevo entrare nel campo, ho pensato che ci fosse una direttiva delle autorità locali in un momento di emergenza. Ho compreso le difficoltà del momento e ho lasciato il campo. Se avessi saputo che era stato il ministro Maroni a dare quell'ordine mi sarei impuntata. In ogni caso il nostro obiettivo non era quello di fare populismo o demagogia».

Perché era andata al campo?

«Ero con alcuni collaboratori di Io Sud per spiegare agli ospiti del campo che stavamo organizzando un presidio di assistenza sanitaria e legale e per evitare che tra la popolazione locale si creasse la psicosi dell'immigrato che porta malattie e quindi è pericoloso anche per questo motivo».

C'è chi vuole distinguere tra profughi e clandestini. Qual è la sua posizione?

«Si tratta di una distinzione ipocrita. Intanto bisogna accogliere le persone in condizioni di disagio e poi applicare l'articolo 20 della legge Bossi-Fini che prevede permessi con i quali gli immigrati possono muoversi liberamente in Europa. Ma l'identificazione deve avvenire in piccoli campi dislocati su tutto il territorio nazionale, non solo al Sud e nelle tendopoli».

Condivide la posizione di chi sostiene che in questa occasione è mancato lo Stato?

«Forse è meglio dire che si è vista l'assenza di Bertolaso, il quale ha sempre saputo affrontare le emergenze. E' mancata la presenza della Protezione civile, c'è stato uno scarso coinvolgimento dei vigili del fuoco».

O.Mart.